



La protesta dei precari Ispra continua nonostante l'incontro ieri con il ministro dell'Ambiente Prestigiacommo

→ **Dopo 42 notti** passate sul tetto ieri i delegati sono stati ricevuti dal ministro Prestigiacommo

→ **Lunedì** convocato il primo tavolo tecnico. Ma sui numeri c'è disparità tra lavoratori e governo

Ispra, tutto rimandato I ricercatori non scendono

Ci sono volute 42 notti sul tetto e la scadenza di altri 230 contratti, ma alla fine il ministro Prestigiacommo ha aperto un tavolo per i precari dell'Ispra. È convocato per lunedì. Nell'attesa loro restano sul tetto.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Ha aspettato un mese e mezzo per pronunciarsi, alla fine il ministro Stefania Prestigiacommo ha detto la sua sull'Ispra, l'istituto per la ricerca e la protezione ambientale cui il suo ministero, di concerto con il

Tesoro e la Funzione Pubblica, ha tagliato le prospettive e, nel 2009, 480 contratti.

A FIN DI BENE

Dopo 42 notti passate dormire sul tetto dell'istituto, ieri una delegazione di ricercatori è stata ricevuta dalla titolare dell'Ambiente, la quale si è difesa snocciolando una serie di cifre e smentendo di aver abbandonato la ricerca, accusa che le viene mossa da ogni dove. A riprova della buona volontà, la convocazione per lunedì prossimo di un tavolo tecnico al ministero per tentare una soluzione. Sarà l'occasione per i ricercatori di presentare le loro cifre che differi-

scono da quelle del governo. Almeno fino ad allora, dal tetto non scenderanno e continueranno la protesta anche con altre iniziative. Perché di concreto ieri non si è intravi-

Marino (Pd) Stabilizzare subito i precari attraverso un concorso

sto nulla, né nell'incontro con Cgil, Cisl e Uil e Anpri, né con l'Usi-Rdb che è la sigla di riferimento per i ricercatori saliti sul tetto.

Secondo una nota ministeriale

non ci sarebbe stato «nessun abbandono», «piuttosto valorizzazione e promozione della ricerca». Questo il quadro fornito dal ministero: al momento del commissariamento, fine luglio 2008, l'Ispra contava su 905 unità di personale a tempo indeterminato e 534 unità di personale con contratti flessibili (a tempo determinato, co.co.co, assegni di ricerca, borse di studio) per un totale di 1439 lavoratori. Per ripianare questa situazione, giudicata da Prestigiacommo, «una forte anomalia visto che il precariato rappresentava il 38% della forza lavoro», è stato predisposto un piano triennale per ridurre l'area del precariato e portare